



Spett.li

Consorzio di Bonifica della Romagna
T1 - Gestione bonifica - reti ed impianti
bonificaromagna@legalmail.it

Regione Emilia-Romagna
Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni
vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

Regione Emilia-Romagna
Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane
segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it

Oggetto: Osservazioni al progetto di "Recupero dei bacini di ex cava in destra idraulica del Fiume Marecchia con funzione di stoccaggio per soccorso e distribuzione irrigua sulla bassa Valmarecchia, laminazione delle piene ed uso ambientale"

Nel mese di novembre ho ricevuto una raccomandata da parte del Consorzio di Bonifica della Romagna con la quale venivo informato del deposito della istanza di attivazione del PAUR relativo alla realizzazione del progetto di "Recupero dei bacini di ex cava in destra idraulica del Fiume Marecchia con funzione di stoccaggio per soccorso e distribuzione irrigua sulla bassa Valmarecchia, laminazione delle piene ed uso ambientale".

Ho ricevuto la comunicazione in quanto parte delle aree interessate dalla realizzazione del progetto sono di mia proprietà e saranno pertanto sottoposte ad esproprio. Si tratta, nello specifico, della porzione più a est del Lago Azzurro, della strada di accesso all'area di realizzazione dell'impianto di sollevamento e della porzione più ad est del bosco situato a sud del Lago Azzurro.

La raccomandata conteneva le istruzioni per prendere visione del progetto definitivo e fissava in 60 giorni dalla data di ricevimento il termine ultimo per la presentazione di eventuali osservazioni.

Ad oggi mi è stato fornito solamente il progetto definitivo degli interventi (piante, sezioni, relazione di calcolo, relazione idrogeologica e relazione generale) e non è stato possibile prendere visione dell'intera documentazione depositata ai fini del rilascio del PAUR; tuttavia, avvicinandosi la scadenza dei 60 giorni fissata dalla raccomandata, con la presente sono a trasmettere le mie osservazioni al progetto che ho visionato. Dal momento che non è possibile valutare tutti gli effetti e le conseguenze della realizzazione di un progetto sottoposto a PAUR in assenza, quantomeno, dello studio ambientale, mi riservo di formulare ulteriori osservazioni, anche relative ai contenuti degli stessi documenti che costituiscono il progetto definitivo, una volta visionata l'intera documentazione presentata.

Osservazione 1) Opportunità di realizzare l'intervento di impermeabilizzazione del Lago Azzurro.

Pur condividendo lo spirito del progetto e la necessità di prevedere forme di accumulo idrico o altre soluzioni di supporto al settore dell'agricoltura nel corso dei mesi estivi si osserva quanto segue.

Tra gli elaborati che costituiscono lo studio di fattibilità viene stimato un fabbisogno irriguo di 1.425.000 m³ per l'areale di interesse. Tenendo conto delle perdite (quantificate in: 15% per le reti di distribuzione aziendale, 25% per il sistema di irrigazione, 10% per il canale in destra idraulica del Marecchia e 50% per il canale in sinistra) si quantifica un fabbisogno di approvvigionamento pari a 3.310.000 m³. Oltre il 50% dell'acqua che si ritiene di dover accumulare viene quindi dispersa all'interno della rete di distribuzione.

Negli elaborati che costituiscono il progetto definitivo, con riferimento all'intera stagione irrigua, il fabbisogno alla pianta è stimato in 2.382.357 m³ e il volume irriguo considerando le perdite è stimato in 4.152.256 m³ (circa +43%).

Per soddisfare il fabbisogno di irrigazione viene giudicato necessario l'apporto dei laghi Santarini e Azzurro e l'ipotesi progettuale definitiva prevede un intervento di impermeabilizzazione soltanto sul lago Azzurro allo scopo di ridurre la permeabilità in quanto il volume disponibile nei due invasi non sarebbe sufficiente a coprire il fabbisogno irriguo dell'areale servito.

Le perdite per infiltrazione presso il lago Azzurro sono stimate in circa 550.177 m³ (cfr. relazione idrogeologica).

Si ritiene che, in linea generale, sia ambientalmente ed economicamente (soprattutto trattandosi di fondi pubblici) preferibile intervenire prioritariamente sulle opere esistenti rispetto alla realizzazione di nuove opere, pertanto si chiede se è stata giudicata economicamente più vantaggiosa l'impermeabilizzazione del lago Azzurro, con un "guadagno" di circa 550.000 m³ di mancate perdite per infiltrazione, rispetto ad un intervento sulle condotte di adduzione (primo fra tutti il canale in sinistra idraulica) che hanno perdite di oltre 1.500.000 m³.

Osservazione 2) Opportunità di realizzare l'intervento di impermeabilizzazione del Lago Azzurro.

Come descritto al punto precedente, il progetto definitivo prevede un intervento di impermeabilizzazione soltanto sul lago Azzurro allo scopo di ridurre la permeabilità e garantire il soddisfacimento del fabbisogno irriguo dell'areale servito. Le perdite per infiltrazione presso il lago Azzurro sono stimate in circa 550.177 m³ (cfr. relazione idrogeologica).

La "soluzione C" valutata in fase preliminare prevedeva l'impiego di parte dell'acqua in uscita dal depuratore di Santa Giustina (situato circa 3,5 km a valle dell'area di intervento), in aggiunta a quella stoccata negli invasi, e avrebbe consentito di soddisfare un fabbisogno di 6.000.000 m³ estendendo l'areale servito. Il fabbisogno dell'areale esteso sarebbe stato soddisfatto per il 24% dagli invasi e per il 76% dal depuratore, il quale avrebbe quindi garantito circa 4.560.000 m³.

La "soluzione D" scelta, invece, garantisce un minor volume utile, quantificato in 4.600.000 m³, dei quali il 30% sarà garantito dagli invasi e il 70% dal depuratore (pari a 3.220.000 m³).

Considerando che il volume di acqua depurata in uscita dal dall'impianto (ad oggi scaricata direttamente nel Marecchia) può essere stimata in 20.000.000 m³/anno, nei 4 mesi estivi il depuratore potrebbe fornire oltre 5.000.000 m³, i quali, se impiegati come reintegro dei prelievi dagli invasi, renderebbero superfluo l'intervento di impermeabilizzazione del lago Azzurro.

Anche in questo caso, ritenendo che sia più corretto adottare le soluzioni di minor impatto ambientale ove possibile, si chiede se è stata giudicata economicamente più vantaggiosa l'impermeabilizzazione del lago Azzurro rispetto ad un incremento della quota di acqua prelevabile dal depuratore di Santa Giustina prevista dalla soluzione D.

Osservazione 3) Esproprio delle aree private.

Si osserva che (cfr. relazione tecnica generale) presso il lago Santarini è stato previsto l'esproprio delle sole particelle su cui verrà realizzata l'opera di presa, mentre sullo specchio d'acqua sarà istituita una servitù in favore del Consorzio; di contro tutte le aree del Lago Azzurro (comprese quelle non direttamente interessate da interventi) saranno soggette ad esproprio (anche con maggiori oneri per il proponente).

Da un confronto telefonico con i tecnici del Consorzio è emerso che la Regione Emilia-Romagna, tramite la propria Area valutazione impatto ambientale e autorizzazioni, avrebbe espresso la necessità, per il Consorzio, di acquisire tramite esproprio la proprietà di tutte le aree soggette ad intervento.

Quanto sopra (sebbene non formalizzato espressamente negli atti istruttori della fase preliminare al PAUR e, quindi, da me non direttamente verificabile) appare condivisibile in quanto trattasi di aree interessate da intervento finanziato mediante fondi pubblici (ferme restando le valutazioni espresse ai precedenti punti 1 e 2, che potrebbero rendere superfluo l'intervento di impermeabilizzazione del Lago e, di conseguenza, anche l'esproprio); tuttavia si ritiene che per le aree non direttamente oggetto intervento possa applicarsi la stessa procedura prevista per il Lago Santarini, istituendo quindi una servitù in favore del Consorzio e mantenendo privata la proprietà delle aree.

In particolare, la fascia di bosco a sud del lago, presso la quale è prevista la creazione di una zona umida temporanea per semplice allagamento, non sarà interessata da alcun intervento strutturale (fatta eccezione per la fascia più prossima al Lago, dove verrà realizzato un argine).

Con riferimento a tale area si richiede pertanto al Consorzio di verificare presso l'Area valutazione impatto ambientale e autorizzazioni della Regione Emilia-Romagna la portata della prescrizione sopra richiamata ed in particolare se sussista la possibilità di procedere con un'acquisizione mediante servitù (tra l'altro anche con minori costi) in analogia a quanto previsto per il Lago Santarini.

Si richiede inoltre al Consorzio, come suggerito anche dal Comune di Santarcangelo nel parere espresso durante la fase preliminare del PAUR, di valutare, sempre di concerto con l'Area valutazione impatto ambientale e autorizzazioni della Regione Emilia-Romagna, la possibilità di attivare una procedura per la concessione dell'utilizzo delle aree degli invasi ai proprietari espropriati.

Osservazione 4) Piano particellare di esproprio delle aree private.

Nel Piano particellare di esproprio trasmesso all'interno del progetto definitivo è stato indicato un valore di indennità di esproprio pari a 3,1 €/m² per i terreni classificati "seminativi" e "relitto stradale", tuttavia nella proposta di accordo bonario trasmessa dal Consorzio (Ufficio Espropriazioni) è stato indicato un valore inferiore sia per le zone occupate dal Lago (quelle, tra l'altro, di maggior interesse per il Consorzio) che per le zone classificate come "relitto stradale". Si chiede al Consorzio di chiarire le motivazioni di tali differenze. Si chiede inoltre di chiarire secondo quale metodo di stima le particelle occupate dal bosco siano state giudicate di valore pari ad un normale terreno seminativo e non di valore superiore considerando la presenza del bene tutelato.

Osservazione 5) Realizzazione di aree umide.

Si osserva che la relazione generale indica che nell'area a bosco a sud del Lago Azzurro "verranno create alcune nuove zone umide con presenza di acqua nelle aree limitrofe al lago e non interessate dall'accumulo per usi irrigui".



Non è tuttavia specificato in quali periodi dell'anno tali aree saranno irrigate in quanto la relazione indica solamente che *"Tutte queste aree umide avranno dunque livelli idrici variabili nei diversi mesi dell'anno e diversi tra area ad area, oltre che regolabili entro un certo grado di arbitrarietà, il tutto a favore dello sviluppo di un alto grado di biodiversità dell'intera zona"*. Tra l'altro non è neanche indicato il livello massimo dell'acqua in tali zone umide e l'informazione può essere unicamente stimata sulla base delle curve di livello indicate nelle planimetrie. Tali informazioni devono essere fornite chiaramente al fine di consentire eventuali osservazioni.

Osservazione 6) Realizzazione di aree umide.

La creazione di zone umide all'interno delle aree perimetrate come bosco (a sud del Lago Azzurro) non era prevista all'interno degli elaborati presentati nel corso della fase preliminare al PAUR e l'introduzione di tali interventi all'interno del progetto definitivo non è stata né giustificata né valutata in termini di benefici ambientali negli elaborati di progetto. Da confronti telefonici con i tecnici del Consorzio è emerso che tale intervento sarebbe stato previsto a seguito di una prescrizione formulata dalla Regione Emilia-Romagna tramite il Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane e di concerto con tale struttura.

Non è stato possibile, fino ad oggi, prendere visione della Valutazione di Incidenza e ragionare compiutamente sul merito dello specifico intervento; tuttavia si evidenzia che le aree individuate dal Consorzio per l'intervento di compensazione ambientale saranno acquisite nell'ambito della più ampia procedura di esproprio per pubblica utilità connessa alla realizzazione del progetto di recupero dei bacini in destra idraulica del Marecchia, pur non essendo direttamente interessate dagli interventi di recupero dei bacini, ma solo da interventi di compensazione ambientale. Si chiede pertanto in primo luogo di chiarire per quali motivi l'intervento di compensazione ambientale venga giudicato di pubblica utilità e sia stato inserito nella presente procedura di esproprio.

Si chiede inoltre in via preliminare al Consorzio, eventualmente di concerto con il Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane della Regione Emilia-Romagna, di valutare se sia possibile ridimensionare la superficie delle aree che si prevede di rendere umide garantendo ugualmente il rispetto della prescrizione o, in alternativa, se siano disponibili altre aree, più idonee o in differente posizione (ad esempio in altre zone interessate dalla realizzazione del progetto in esame o comunque servite dalla condotta di alimentazione della rete irrigua), magari già di proprietà demaniale, da utilizzare a scopo di mitigazione ambientale senza procedere ad un esproprio o all'istituzione di un vincolo di servitù su aree private, garantendo così anche un risparmio sui costi dell'opera.

Osservazione 7) Interventi sulla vegetazione.

Il progetto prevede alcuni interventi di esbosco con successiva piantumazione di nuove alberature. Si segnala che nel corso degli ultimi anni, nelle aree in oggetto, sono stati piantati diversi alberi ottenuti anche grazie ai contributi regionali concessi mediante i bandi previsti dal progetto "Mettiamo radici per il futuro".

Si osserva quindi che la Regione finanzia la piantumazione di alberi da parte dei cittadini e successivamente, dopo il lavoro di piantumazione e coltivazione a carico dei privati, un altro ente pubblico procede ad estirparli per poi piantarne di nuovi.

Osservazione 8) Posizione impianto di sollevamento.



Al paragrafo 3.2 della Relazione generale è indicato che l'impianto di sollevamento *“verrà realizzato in adiacenza al lago Azzurro nell'estremo sud-ovest dello stesso”* ma dagli elaborati planimetrici presentati il corretto posizionamento risulta essere presso l'estremo nord ovest del lago.

Osservazione 9) Alterazioni della falda

Le opere in progetto, in particolare l'impermeabilizzazione del Lago Azzurro, determineranno una riduzione degli apporti idrici in falda (la zona è perimetrata come area di ricarica). Questo potrebbe causare problemi ai soggetti, privati o professionali, proprietari di pozzi per l'irrigazione. Si osserva inoltre che non è al momento previsto un orizzonte temporale entro il quale realizzare la rete di distribuzione secondaria alle singole utenze agricole, con conseguente possibile penalizzazione di quelle ubicate a maggiore distanza dalla rete primaria. Sarebbe pertanto opportuno individuare soluzioni idonee a non penalizzare tali soggetti.